ANNO XIV. Domenica 28 Ottobre 1888. N. 644

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

Redazione ed Amministrazione
34 - SALTA - 34

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct. 50
Numero separato............... " 12

IL MALDICENTE
Buenos Aires, 28 Ottobre 1888.

A rifascio

La Camera dei deputati argentini si é incaricata di dare l'ultimo colpo al clericarismo, votando l'aggiunta di un articolo alla legge sul matrimonio civile, in forza del quale articolo é severamente proibito ai parroci di celebrare la cerimonia religiosa se non si é prima ottemperato agli obblighi civili prescritti dalla legge.

È questo il miglior suggello apposto alla legge che segna un passo gigantesco nella via del progresso civile della Argentina.

×

Coloro che decantano le floride condizioni degli operai in queste terre ospitali possono meditare sul recente sciopero avvenuto negli stabilimenti meccanici della ferrovia del Sud, in Barracas.

La compagnia inglese che divora a quattro ganascie i pingui emolumenti che frutta quella linea ferroviaria, sotto le grandi ali protettrici del governo, e percepisce in oro l'importo dei biglietti di passaggio e dei noli, ha negato agli operai un aumento che giustamente reclamarono.

Di qui lo sciopero, smorzato dalla polizia armata.

Se questo é il *democratico* modo di proteggere i diritti dell'operaio, é il caso di gridare, coll'*Amico dei poponi*: Viva la Repubblica!!

×

È prossimo ad arrivare ii Generale Don Julio Roca.

Gli amici di lui, che nella sua assenza avevano confermata la veritá del proverbio «*lontan dagli occhi, lontan dal cuore*», e si erano avvicinati al sole che scalda, Juarez Celman, si sono ora messi in moto per ricevere solennemente il reduce *capoccia*.

Si ripete la storia di Mosé che alla discesa dal Sinai, trovó gli Ebrei prostrati all'adorazione del vitello d'oro.

Nel caso nostro il quadrupede d'oro c'é, ma non é un vitello.

×

C'era stato qualche *ingenuo* che presa sul serio la scentenza dettata dal Giudice Matienzo de la Plata, aspettava da un giorno all'altro vedere il *famoso* ex Governatore D'Amico, affidato alle cure amorose di due vigilanti, fare la sua solenne entrata nell'*Hotel del Gallo.*

Quel tale *ingenuo* aveva dimenticato che anche sotto il dominio del berretto frigio non sono i grandi *prestigiatori* quelli che vanno a vedere il sole a quadrelli; quí, come ovunque, sono gli stracci che vanno all'aria.

×

Le *cime* del circolo quadrato di via San Martin hanno deciso di offrire un banchetto all'on. Bezio nelle sale dell'aristocratico conventicolo.

Vi assisterá, si capisce, il solito *fior fiore* (qualche volta di zucca) e l'onorevole giureconsulto potrá farsi una idea esatta di quanto pesino nella bilancia della intelligenza le colonne *patacconute* della colonia nostra.

×

Se mi si concedesse un'ora sola di potere, io vorrei aboliti i banchetti, per gli strani effetti che producono in chi vi assiste.

Mi spiego.

×

Don Basilio ed il fido Nembroth, reduci dall'aver percorso non mi ricordo quante centinaia di migliaia di chilometri, banchettando due o tre volte al giorno (piaccia o non piaccia a *certi tipi*) hanno portato dai luoghi visitati le piú rosee impressioni.

Dove prima non v'era che miseria, squallore, arbitrii, angherie tutto é cambiato; i fumi dello sciampagne bevuto a profusione hanno fatto intravedere una vera *terra promessa*

Nè bastavano le glorie delle provincie visitate cantate in *do* maggiore. Ora un viaggetto fatto all'Ensenada per visitare i lavori di quel porto, e piú che il viaggetto varii opipari banchetti hanno prodotto i medesimi effetti su di un'altro redattore della *chilometrica*, e giú bruciamento d'incenso a iosa in onore di tutti e di tutto, un *crescendo* rossiniano fino alla frase bombastica e servile l'*Argentina insegna!*

×

Or son pochi giorni chi scrive udiva dalle labbra di un distinto giureconsulto correntino queste testuali parole: *A todo europeo que desembarca sobre nuestras playas tenemos qne quitarnos el sombrero, pues es uno mas de los tantos que vienen á llevar el progreso, la civilizacion y la riqueza á nuestra patria*!

Queste parole diceva un argentino, e volea significare che l'*Europa insegna.*

Sapete che cosa *insegna l'Argentina?*

Insegna alle consorelle sud americane che grazie all' immigrazione europea il selvaggio d' un tempo é oggi se non civile, almeno meno barbaro dei tempi andati — insegna che quanto v'ha di buono e di bello nella terra di Rivadavia si deve alla intelligenza ed al braccio dello straniero — insegna infine che solo in un momento di lirismo interessato puó un giornale straniero cancellare il passato per strisciare e leccare il paese che lo ospita.

Ecco che cosa *insegna l'Argentina.*

×

Ricevo e pubblico.

Caro *Maldicente*,

Ho visto la tua illustrazione (o meglio caricatura) di domenica e mi é piaciuta assai.

Solo ti faró notare che ho trovato molte lacune.

Degli *omenoni* del direttorio nosocomiale ne hai lasciati fuori parecchi che meritavano un posticino, per non dire un posto principale.

Perché hai tu dimenticati certi rosicchia carte bollate, certi negozianti di stoccofisso, certi tipi ca.... poraleschi ?....

Suppongo che tu li abbia messi in conserva per un'altra volta, ed in questa speranza ti saluto.

Tuo
Musolungo.

×

Anche quest'anno si é notato l'eclissi quasi totale dei *magnati* della Colonia nel locale delle postume feste del 20 Settembre a beneficio del patrio nosocomio.

Molti di essi furono visti in cocchio a Palermo — si capisce l'*ambiente* operaio delle feste non si addice a questi *gros-bonnets:* hanno bisogno di respirare atmosfera *high-life* !

E pensare che in altri tempi....

×

Per finire:

Pel giudizio universale che seguirá nella prossima fine del mondo.

Tra due morti.

Un morto del 1700. — Alziamoci, la tromba ci chiama pel giudizio !

Un morto del 1888. — V'ingannate, é il tramway che passa.

MENALCA.

Stornelli in-sol-enti

Fior di patate:
Ragazzi ch'aspirate a prender moglie,
dell'apparenze.... deh! non vi fidate.

Fior di verzura:
La Moda é per le donne un banco-fido
che presta lor quel che negó natura.

Fior di poponi:
Vestita, la tua bella par Giunone;
ma, se la spogli, é un asse di bastoni.

Fior di giacinto:
Quel volto che tu aneli di baciare
é bello assai perché....gli é ben dipinto.

Fiore di zucca:
Non le toccar la sua fluente chioma,
se vuoi che non le caschi la parruca.

Fiore di cera:
Non la baciar sui denti la tua bella,
poiché le costa cara la dentiera.

Fior di cicuta:
Guarda che sen procace e fluttuante....
é magico potere della.... juta!....

Fiore di rosa:
chi piglia moglie se ne gode un tocco;
chi non la piglia se ne gode a iosa.

Fior di ceraso:
Oh! prima di ammogliarvi, amici cari,
studiate ed imitate.... San Tomaso!....

APPENDICE

Due letti in tre persone.

POEMA IN STANZE... MOBIGLIATE

I.

Era di notte e non ci si vedeva
perché la luna era annebbiata alquanto,
dalla fonte con suon triste cadeva
l'acqua, e sembrava un lamentevol canto;
non c'era alcun per via; tutto pareva
nel sonno immerso; vigile in un canto
il vigilante solo sonnolento
di su di giú n'andava a passo lento.

II.

A mezzanotte in punto don Modesto
de la nobil famiglia de' Tarocchi,
la piazza attraversava lesto lesto,
le mani in tasca, l'auree lenti agli occhi,
Aveva fretta e camminava presto
perché il sonno aggravavagli i ginocchi;
e gli premeva a casa d'arrivare
per potersi in suo letto riposare.

III.

Giunge, un cerino accende e fa le scale,
caccia in buco la chiave, apre e va innanti;
traversa il corridoio, ed a l'usciale
della camera sua tosto è davanti.
Entra e s'appressa al fido capezzale,
ma subito dá un grido e non va avanti,
e un grido gli risponde, e in quel momento
si leva un volto pieno di spavento.

Note Settimanali

E quel buon'omo di *Gobbett*, sembra che non la voglia finire e nemmeno darsi per vinto: ha fatto il celebre fiasco proteggendo i Greci di Massaua: ed eccolo lí da capo a creare nuovi incidenti, volendo mettere il democratico naso nelle scuole italiane di Tunisi: a Tunisi ove si é obbligati a parlare l'arabo, il turco, il sanscritto, ma non il francese; avvegnacché, a Tunisi comanda il Governo Beylicale, e la Francia non ha altra missione — almeno apparentemente — se non quella di *proteggere* il fortunato Bey, in vita ed in morte.

Ció posto: con qual ragione, la Frrrancia, o pure il Bey, vogliono imporre agli stranieri — che poco se ne curano dell'uno e dell'altra — l'insegnamento obbligatorio della lingua *franciosa*? Ê forse la lingua del paese quella?

Se vogliamo attenerci alla maggioranza e giudicare alla stregua della generalitá, in Tunisi si dovrebbe insegnare l'italiano e non il francese; perché là, tutto é italiano, dal banchiere, al lustrascarpe: i francesi, benché dominanti, sono in assoluta minoranza: prevalgono soltanto, negli albergatori, nei ristoratori, negli *affitta-camere a tanto per ora,* nei caffé cantanti e.... in tanti altri nobilissimi mestieri, per i quali i francesi hanno una speciale attitudine in tutte le parti del mondo.

Dunque? L'affare delle scuole italiane a Tunisi, é un altro gatto da pelare per il simpatico *Gobbett*: e sia. *Abissus abissum invocat*. Se la Francia si diverte a farsi prendere per il *polisson*, contenta lei, contenti noi.

É certo peró che l'Italia non lascerá passare impunita, la minima prepotenza, il minimo capriccio.

— *Denti per dente:* é questa la nostra divisa!

—

Fo notare peró — cosí per incidente — che oramai ne abbiamo piene le saccoccie di codeste continue rotture di scatole: ne siamo oramai pieni e ristucchi da non poterci piú reggere. Se poi domani perdiamo la pazienza e mandiamo la nostra bella cugina a.... quel paese, scommetto l'osso del collo, che la bella cugina si metterá a strillare come aquila; e l'*Havas* e la *Galveston*, faranno conoscere al mondo conosciuto ed anche allo sconosciuto, che: l'*Italia ha provocata la Frrrrancia!*

Oh santa pazienza!!

E pur troppo é cosí: e lo provo, tanto a *priori* come a *posteriori*.

Fissatevi bene: é da 20 anni e piú, che i nostri *cavallereschi* cugini non tralasciano la occasione d'insultarci, denigrarci, offenderci in tutte le guise ed in tutte le maniere; nei libri, nei giornali, in senato, in parlamento, da per tutto.

Se a qualche italiano salta su la mosca al naso, e loro rimbecca:

«Galeotto fu il libro e chi lo scrisse,»

eccoli lí, come tante colombe innocenti, atteggiarsi da martiri e gridare: «je suis le provoqué.»

Ma, se lasciassero di rompere le tavernelle, al prossimo, chi mai, nel santo nome di Dio, si occuperebbe di loro?

Bah! passiamo ad altro: poiché codesta é una «palanginesi» stantía.

—

Sembra che sia di moda il festeggiare i Re a suon di fischi. Re Alfonso, di Spagna ebbe l'onore di essere fischiato dalla canaglia parigina; Re Umberto, é stato fischiato dalla canaglia romagnola, ed il Re del Wuttemberg, é stato rifischiato dalla canaglia di Nizza.

« Omne trinum, est perfectum. »

Evviva dunque la reppppubbbblica!

Difatti, non c'é da mettere in dubbio che, i fischiatori non fossero reppppubbbblicani: peró, «villan fogliuti.»

L'«Amico delle bobbole», pur ammettendo che un atto

IV.

— Una signora! - don Modesto esclama
— Cosa volete - quella gli risponde
— Domando scusa, il cuore mio non brama
darle alcun dispiacer... ma come e donde
ella si trova nel mio letto? Fama
quí di spirti non é, né si nasconde
incantesimo alcun fra queste mura,
né miracoli fa madre natura.

V.

— Il vostro letto questo? siete matto?
uscite signor mio, quest'é il mio letto!
— Vostro? s'io l'ho pagato?
— Io ci ho il contratto,
— Un contratto, signora, io non l'ammetto
né per scherzar mi pare il tempo adatto,
— Oh, finalmente! questo é mio ricetto!...
— Non si scalmani tanto, dopo tutto
l'avvenimento non mi par sí brutto...

VI.

Chi le ha concesso il letto?
— La padrona.
— Benissimo: anderó dalla signora;
se c'é qualcuno quí che mi canzona
si tenga morto insino da quest'ora!
E come quei che quando il corno suona
esce a caccia di penna o pel talora,
cosí Modesto uscia furibondando
ogni comando uman mandando in bando.

VII.

A bussar va lá dove dorme in pace
la padrona, la qual tosto si desta;
— Chi é là? — Son io; mi dica, se le piace,
come la stanza mia trovasi infesta
d'altro abitante, oltre misura audace,
che il sonno mio col sonno suo molesta
— Prendete un lume, poi che l'aere é bruno,
la vostra stanza é al numero *ventuno*.

simile sia villania, se n'esce con un tratto di spirito per il rotto della cuffia, esclamando:

— O allora, come faremo per applaudire i monarchi? li bastoneremo!

L'«Amiccolo», anche questa volta, come tutte le volte si dá della zappa su dei piedini: e lo provo.

Ammetto, prima di tutto, che, l'idea di bastonare i monarchi, è la piú santa e giusta idea che possa brillare nella zucca di un democratico, convinto e persuaso di fare un'opera buona; quindi approvo colle mani e con i piedi il progetto di bastonarli, anziché quello di fischiarli.

E sapete perché? ve lo dico subito.

Per bastonare un Monarca, abbisogna almeno il coraggio di mettersi alla portata della punta dello stival regale; mentre, fischiandolo, si puó anche stare molto da lontano; e tutti sappiamo che — molte volte — la lontananza (specialmente quando si repubblicaneggia in Merica) inspira molto coraggio

Quindi, io sto colla bastonatura e fo voti che gli diano un fracco di legnate a quell'abborrito tiranno di Umberto; tanto per imparargli a rispettare il desiderio del «bobbbolo» espresso da un manipolo di....di....di alcune brave persone, che non la pensano come pensa la maggioranza assoluta, ma perversa e corrotta dell'intiero paese.

Dunque, picchiate sodo, bambini: vi raccomando, di mettervi alla portata dello stival regale.

Vedrete che tempesta di calci che avrete nel libero e democratico sedere.

—

Domenica scorsa, si celebrarono le feste postume del 20 Settembre. Il Faticone direbbe: *quod aufertur non differtur*. Difatti, l'assioma va dritto come un fuso.

Peró, peró, peró.... domenica scorsa c'era del bujo pesto per aria: un bujo, così oscuro e ridicolmente misterioso, che io — mirandolo, cosí a occhio e croce — esclamai: qui c'é della commedia.

Invece era farsa!

La prima polizia del mondo, montata in assetto di guerra, rivoltella alla cintura, taglialardo ai fianchi, tiranneggiava per la via Callao; facendo, non ammainare, ma nascondere quelle bandiere che avevano avuto il sacrosanto permesso di sventolare al sole.

E perché? Ma! vattelappesca!!! I gesuiti — i veri imperatori del mondo — fecero sapere all'Eccellentissimo Governo della Repubblica, come qualmente, i rinnegati italiani della Boca, approfittando della esecrata ricorrenza della commemorazione del 20 Settembre (invisa all' Amico del *Bobbolo* e alla compagnia di Gesú, *Arcades ambo*) volessero incendiare il sacro covo ove si ponzano i destini dell'universo.

Il Governo della Repubblica, chiamó il capo supremo della prima polizia del mondo e gli disse:

— Dimmi un po': ne sai qualche cosa di codesta faccenda?

— Di quale facenda?

— Mah! dell'assalto, dell'incendio, del massacro dei vergini frati e delle vergini suore che vegliano pregando per la remissione dei nostri peccati.

— Mah! — rispose il capo dei capi — *Sciá no me conta de muss....iche!*

— Allora voi mangiate il pane a tradimento.

— *Oh no!* In quanto ai *Talien d'á Boca,* posso garantire che a tutt'altro pensano, fuorchè *a fá du carlevá á preuve*!

— Ma c'é una denunzia anonima,

— *E mi me ne batto* la.... delle denunzie anonime: quando la polizia *no sá ninte, ghé ninte. I Talien d' á Boca ancou son tuti imbriaghi da consulaziun. Sciá no me diga ninte.*

VIII.

— Come al *ventuno?*
— Ho tutto rimutato:
or lasciatemi in pace riposare.
Sen va Modesto, e il numero indicato
pel corridore si mette a cercare.
Trovalo alfin, ma il letto anco é occupato;
ond'egli allora cominció a gridare;
l'altro si sveglia, ingiurie a lui profonde,
e a colpi di pantofole risponde.

IX.

Grida Modesto: — Olá, che v'impazzite?
io cerco il letto e voi mi bastonate,
— Voi non sapete che diavolo dite;
come qua dentro il letto vi cercate?
— Non é questo il *ventun?*
— Quest'é! se lite
volete é vano; orsú di qui sgombrate!
— La padrona di casa qui m'invia,
questa, o signor, quest'é la stanza mia.

X.

— E la mia stanza allora?
— Io non so niente.
— Andiam dalla padrona e si vedrá.
Balza nudo dal letto e immantinente
col povero Modesto fuor sen va.
Ma la padrona che venir li sente
grida: — Al *ventuno* il sor Modesto andrá
— Ed io? — chiede Pasquale.
— In quanto a lei
vada a dormir per questa notte al *sei*.

XI.

Insieme tutti e due van brontolando
— Oh che affare imbrogliato! e vanno al *sei*
dove la signorina sta sognando,
quel che sognava, dir non vi saprei,
entran: quella si desta schiamazzando;
— Ma questa é un'indecenza, per gli dei!...
Pasqual che era in camicia, si confonde
e dietro di Modesto si nasconde.

— Allora bisogna *concretinizzare* qualche cosa.

Sciá concretinizza cosa sciá veu, mi me *ne batto u belliscimo.... !*

— *Allentunse, vusciá* proibirá la sfilata per la via Callao: conciosiacosamassimamentecché, bisogna prevedere e provvedere. Una volta che i frati hanno paura, é segno che..... la paura c'é: quindi, é mestieri far loro coraggio e garantir loro la verginità e.... l'epa.

E cosí fu.

E s'impresse sulla guancia di un popolo la ceffata la piú sanguinosa, facendolo sfrattare da una pubblica via, facendogli nascondere la propria bandiera, per non disturbare le angeliche digestioni di una societá di frati, maledetta dal mondo intero: e, specialmente quando, nessuno pensava, che simili rettili, potessero strisciare liberamente sul libero suolo illuminato dal sole di Maggio.

L'*Amico del Bobbbbolo* che si arrovella, quando nella Italia monarchica si mette in prigione un borsajuolo per semplice misura di precauzione, che cosa ne pensa di codeste libertá reppppubbbblicanamente lojolesche.

Va là, va lá, Pepin.

—

— A proposito delle feste; nella immensa gloria delle nostre bandiere, ho visto anche sventolare i festoni abbrunati di Trieste, Trento, Gorizia ecc.

Siamo d'accordo, poiché il territorio orientale d'Italia finisce a Spalatro; peró, ecco, avrei voluto vedere qualche altra bandiera, di qualche altra provincia che ci «fu rapita e il mondo ancor ci offende»; vale a dire, ci fu rapita da quelli stessi che avevano giurato di fare l'Italia una dall'Alpi a Spartivento; avrei voluto vedere, per esempio la bandiera di Nizza, la bandiera della Corsica. Non appartengono all'Italia queste Provincie, o sono forse figlie della serva?

—

— Termino la sbrodolata settimanale, dando una buona notizia. La Societá di Navigazione « La Veloce », oltre di aver fatto acquisto di altri nuovi, velocissimi e grandiosi vapori, ha deliberato di adottare la vecchia e gloriosissima bandiera di Genova; la croce bianca con San Giorgio.

Come si vede, si ritorna all'antico e la vá d'incanto: io peró — come misura di precauzione — proporrei ai proprietari della *Veloce* di armare i loro vapori, con quattro cannoni Armstrong da otto centimetri: cosí, quando s' incontrano con i vapori francesi ancorati o no, procedenti o retrocedenti, mettan loro provvisoriamente mezza dozzina di confetti nelle caldaje e ció per evitare qualunque collisione dispiacevole.

Mi diceva la nonna: chi picchia prima, picchia per due volte.

POLLUCE.

CONSIGLI E PARERI DI UN'AMICA

Vuoi sceglierti un marito *conveniente?*
ebbene, amica mia, poni mente
a quanto ti consiglio: innanzi tutto,
non far questione mai di bello o brutto,
poiché il piú bell'amante —un dí tuo sposo—
in poco tempo ti diventa.... un coso
monotono, comune, indifferente.
Tienti al morale.... e preferibilmente
nel sceglier della vita il tuo pilota
scegli colui che piú t'appaja.... idiota.

* * *

V'è chi ripete ognor:
« la tomba dell'amore é il matrimonio. »
Non crederlo piccina, ché 'l demonio
le sue miglior *retate*
le fa tuttora in fra le maritate.

XII.

Modesto allora fa una riverenza,
dice: — Signora mia, non si spavente:
qui c'é un imbroglio, e se mi dá licenza
in due parole gliel diró: consente?
costui che si nasconde per decenza
deve dormire quí... — Non ne so niente!....
— Sia detto con riguardo, é la padrona
che ha stabilito ció... — Lei mi canzona?

XIII.

— Se non mi crede
— Ed io dove n'andró ?
— Sol la padrona dirglielo potrá...
— Io giuro al ciel di qui non mi torró...
— E a dormir con lei lo astringerá...
— Chiamo le guardie
— Anch'io le chiameró...
— Ma venga allora la padrona qua...
— Mi scusi, la padrona sta dormendo
— Allor vad'io da lei! — Cosí dicendo

XIV.

scende dal letto e va con gli altri insieme
dalla padrona che tosto li sente,
strilla: — Dei vostri impicci non mi preme.
Io vo' dormir, vi pigli un'accidente!
A quei detti ciascun s'imbizza e freme,
minaccia un finimondo; ma repente
balza un'idea... S'acconciano fra lor,
ma come fanno... taccio per pudor.

S. C.

A. BELLEZZA -- Fabricante de instrumentos de Cirujía y Aparatos Ortopedicos.

CRONACHETTA

Le feste d'oggi

Continuano oggi in Almagro le feste popolari italiane a beneficio dell'Ospedale Italiano.

Il lusinghiero esito ottenuto domenica scorsa ci fa sperare che uon mancherá oggi di affluire al locale delle feste una folla numerosa di connazionali, che sanno sempre rispondere volonterosi all'appello della caritá.

Ecco il programma delle feste d'oggi:

DOMENICA 28 OTTOBRE

Di giorno. — Nel locale delle feste. ossia nel terreno del nuovo Ospedale, avrá luogo un grandioso coro di 300 bambini delle Scuole Italiane, diretto dal professore Riccardo Furlotti. Negli intervalli la banda dei pompieri, eseguirá scelti pezzi di musica.

Continuazione e chiusura dei vari trattenimenti nel locale delle feste col concorso delle Bande musicali sociali. Distribuzione dei premi del tiro a segno ed estrazione della tombola.

Assalti di scherma in uno dei teatri della Capitale, ove prenderanno parte i migliori Professori di Buenos Aires.

Conferenza umoristica.

Chiusura della Riffa con cedole.

AVVERTENZA

Nel terreno del nuovo Ospedale sará stabilito un ricco servizio di Buffet e Confetteria o vi sará tenuto un grandioso ed allegro Banchetto popolare. Saranno prese le disposizioni opportune e i relativi permessi, affinché le vicinanze del locale per le feste siano adornate con bandiere ed archi trionfali.

I tramway che si recheranno al locale delle feste porteranno una banderuola per segnale.

Teatro Goldoni

La brava compagnia Moretti replica questa sera l'applaudita operetta di Suppé.

BOCCACIO

SCIARADE

I.

Al TOTALE, per far grande progresso
Nelle dorate PRIME, é necessario,
Mentire al ver, inceder genuflesso,
E del divo SECONDO il volto vario.

2.

Il PRIMO un isola;
Nota il SEGUENTE,
L'Europa, l'Africa
L'Asia sovente
Sospese, immobilí
A breve INTER,
Scorresti rapido
Col tuo pensier.

3.

In conserva il PRIMIERO; l' ALTRO in coro;
Il TERZO in mezzo all'oro,
Torrente italo il FIN; ed il TOTALE
Utile universale.

Spiegazione delle sciarade antecedenti

ALTA-RE — G-ATTO.

AVVISI

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 86 — Calle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ 3,050,000 *m/n. oro eff.*
Riserva al 30 Giugno 1888..... $ 680,000 » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.
Sconta cambiali e pagheró di commercio.
Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.
Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.
Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hâvre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.
Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.
Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.
nFá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta generale tutte le operazioni del ramo bancario.
Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0[0 annuo	3	0[0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

Ad altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........ 12 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti........................ Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p.m.
Buenos Aires, 30 Giugno 1888.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

Giuseppe Negri, *Coredor* - S'incarica di assunti commerciali e di Banchi, Escritorio calle San Martin 291 nuevo.

"LA NACIONAL"

FÁBRICA DE GUANTES

DE

Mores y Cia.

Sucesores de A. Turdera

71 - Florida - 71

BUENOS AIRES

CALLE SUIPACHA esquina General Lavalle - Buenos Ares.

Societá Generale di trasporti marittimi a vapore

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

BEARN

PARTIRÁ IL 30 OTTOBRE 1888

per Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

ima classe 150 $m[n. *oro – Seconda classe 120* $m[n. *oro*
e Terza classe 65 $m[n,

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in pezzi nazionali.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia a passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno ribasso del 20 0[0 di sconto.

TA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.

In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

TRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232 - RECONQUISTA - 236

Nuovo Banco Italiano

146 - RECONQUISTA - 146

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 5,000,000 *m[n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, Anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, Prestiti ad Industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all' estero, Servizio di Cassa per Privati, Associazioni, Compagnie.—.

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
questa data fino a nuovo avviso	*Moneta legale ed oro effettivo.*	
depositi: in conto corrente a vista	3	o[o
» a termine fisso di 30 giorni	3 1[2	»
» » » » » 60 »	5	»
» » » » » 90 » o piú . . .	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESICE	
anticipazioni in conto corrente	10	»
onto e cambiali e pagheró	convenzionale	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.

Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche e giorni festivi dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

D. De Alberti *Gerente.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fisse il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22

da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

GOTTARDO

Partirá il 30 Ottobre per Genova e Napoli e scali

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a **$ 50** m[n. in carta, ritornandosi integro l'importo depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale

Giovanni Lavarello e C. - Corrientes 75

Sociedad Popular

Colonizadora y Constructora

Compra e vende terreni — edifica ed affitta case — colloca immigranti — stabilisce colonie agricole — spedisce giri e vaglia postali su qualunque punto d'Europa — riceve in deposito e conto corrente —sconta cambiali — rilascia biglietti di passaggio e biglietti di chiamata per e da Europa.

Questa potente istituzione finanziaria sorta sotto gli auspici del Patronato degli Immigranti Italiani, e strettamente vincolata con questo filantropico istituto, costituisce ad un tempo un brillantissimo affare, ed offre le piú sicure garanzie e i piú grandi vantaggi agli immigranti ed alla classe lavoratrice in generale.

—

Di piú, ispirandosi ai sani principii della cooperazione, ed applicandoli fin dove sia reso possibile dall'ambiente, la Sociedad Popular Colonizadora y Constructora fará partecipi dei proprii benefici gli stessi immigranti che avranno cooperato alla sua prosperitá.

—

L'eccezionale favore, anzi il vero entusiasmo, con cui la Sociedad Popular venne accolta dal Governo Argentino, dalle Autoritá Italiane, non che dalla stampa argentina e straniera, la rapiditá con cui vennero sottoscritte le prime serie di azioni, sicché fu necessario dopo la prima riunione autorizzare il Direttorio ad elevare il capitale a 8 milioni di scudi; la onorabilitá, competenza ed elevata posizione dei membri che ne compongono il Consiglio Direttivo; la vasta sfera di proficue operazioni che abbraccia la Sociedad Popular, sono arra sicura della grande fortuna che aspetta i possessori di azioni di tale Societá.

Di questa fortuna puó essere partecipe il piú modesto operaio essendo le azioni di solo 20 nazionali, pagabili in quote mensili di un 10 p§ fino a coprire il 50 p§, ed in quote trimestrali di un 10 p§ fino a completare il totale importo.

Chi vuole aprirsi le porte alla fortuna si affretti a sottoscrivere azioni finché si emettono alla pari: poiché non tarderanno molto ad essere quotizzate con premio.

—

Le sottoscrizioni si ricevono:

— Alla sede del Patronato degli immigrani Italiani, calle San Martin 23 nuovo.

— Al rispettivo domicilio dei singoli Membri del Consiglio Direttivo.

— In provincia presso le sedi dei rispettivit Sottocomitati del Patronato degli immigranti.

— In Montevideo presso il signor Ettore Vollo, calle Florida 92 A.

— In Asuncion presso il cav. F. Bilbolini, Console d'Italia.

Compongono il Consiglio Direttivo i signori:

Presidente Alessandro Ferrari — Vice Presidente Fortunato Cichero — Tesoriere Manuel Cadret — Secretario Florencio Madero — Consiglieri Gaetano Devoto, Julian Martinez, Giovanni Mondelli, Guglielmo Cranwel, Giovanni Storni, Tomaso Ambrosetti — Gerente Guglielmo Godio.

La sede della Societá é in Buenos Aires, Calle San Martin 318 (nuovo).

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni
MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI
Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo
Autorizzata dal Governo Nazionale
Capitale sociale 5,000,000 ps. m[n.
DIREZIONE GENERALE:
Via San Martin Num. 291 (altos)
BUENOS AIRES
Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fluviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente:	ALESSANDRO FERRARI.
Vice-Presidente:	ERCOLE PONZINI.
Segretario:	DR. GIOVANNI BOERI
Consiglieri:	CARLO MARINI, FELICE MA-
»	RANA, RINALDO VIANELLO,
»	MARTIN PIAGGIO, PIETRO
»	RISSO, LUIGI DI MARINO.
Gerente Generale:	GIOVANNI M. CANESSA.

N. B — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via **Corrientes 313.**

"LA COSMOPOLITA" Tipo-Litografia

DE ENRIQUE LOTTERO & C.ª
211 - Calle Callao - 211 NUEVO
En esta casa se hace toda clase de trabajos pertenecientes á los ramo de Litografia y Tipografia con esmero, prontitud y baratura.
ESPECIALIDAD EN AUTOGRAFIAS YMUSICA

E. Ripamonti & Cia.

REMATADORES
S' incaricano della compra e vendita di stabili e terreni
Calle San Martin - 82 — ESCRITORIO N. 40.

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS
EL MEJOR DENTIFRICIO
Se vende por mayor y menor en la
Drogueria Inglesa Cranwel
44 - Rivadavia - 44

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI
Autorizzata dal Governo Nazionale
Capitale Sociale $ 2,000,000 m[n,
DIREZIONE GENERALE
Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)
BUENOS AIRES
(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente ERNESTO PIAGGIO—Vice-Presidente ANGELO MARINI— Consiglieri GIOVANNI MONDELLI, ANGELO BIANCHI, GIUSEPPE IMPERIALE, FRANCESCO FRANCIONI, NICOLA MIHANOVICH, TOMMASO NOCETI, STEFANO DELLA CHÁ, NICOLA MARANA, GIACOMO BORZONE.

Gerente Generale
GIOVANNI EMANUELE CANESSA.

GLI UFFICI SONO APERTI DALLE 9 ANT. ALLE 5 POM.

Antonio Candori, *Dorador* - Eseguisce qualsiasi lavoro del ramo.
CALLE CANGALLO 974.

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y Ca.
Pantelefono N. 94 BUENOS AIRES.
BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m[n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene un recargo de $ 2 m[n. por cada carro.
A los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,08 cada cien kilos
Los envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA. Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore
DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6
Corrientes 1061 *nuovo.*

Carpinteria de obras blancas de AGUSTIN ALLIEVI. Se hacen y se colocan odas clases de Obras perteneciente al ramo. Trabajos garantidos.
S. CARLOS 148 (Almagro). — BUENOS AIRES.

Taller de Dorado, Plateado y Nikelado

SOBRE METALES
de B. BIONDI — CALLE VICTORIA 540.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»

DE
F. FRATTINI y M. ALIPPI
Calle General Lavalle
Esquina Reconquista.